

ELIO FANARA

*(Ordinario di Diritto della Navigazione e Direttore del Centro Universitario  
di Studi sui Trasporti dell'Università degli Studi di Messina)*

## PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

Nella qualità di Direttore del Centro Universitario di Studi sui Trasporti di Messina, ringrazio l'ASI di Ragusa per la stima dimostrata verso il nostro Istituto conferendogli l'incarico di curare gli aspetti scientifici ed organizzativi di questo Convegno di Studi, finalizzato alla individuazione della destinazione produttiva ottimale e delle formule tecnico-gestionali più idonee ad assicurare al nascente porto di Pozzallo uno sviluppo sano e concorrenziale.

Il convegno, che si inaugura oggi, è un momento di collaborazione tra un istituto di ricerca universitaria istituzionalmente preposto alla ricerca nel settore dei trasporti, quale è il Centro Universitario di Studi sui Trasporti, ed un ente esponenziale di interessi organizzati nel territorio, il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della provincia di Ragusa, per l'elaborazione, lo studio, la verifica di ipotesi di sviluppo economico di una determinata area. Ciò nella direzione di un rapporto tra mondo universitario e mondo economico che, tante volte auspicato per mettere fine ad una "separazione" tra società e ricerca a lungo denunciata, continua con difficoltà a trovare opportuni spazi di applicazione.

Naturalmente sarà indispensabile il contributo di idee e di esperienze che gli specialisti del settore dei trasporti e quanti interverranno, operatori politici, economici e tecnici, vorranno apportare, nella certezza che il porto rappresenti una struttura chiave nello sviluppo del sistema dei trasporti marittimi dell'intero Mediterraneo.

In tale quadro il porto di Pozzallo va inserito ed armonizzato all'in-

terno dell'istituendo "sistema" portuale siciliano, che intende far fronte, rispetto alla pur significativa presenza di tre importanti poli di attrazione del traffico commerciale, quali Palermo, Catania e Augusta, alla carenza di strutture attrezzate nei settori della pesca e della navigazione da diporto.

Caratteristica del realizzando porto di Pozzallo potrà essere, pertanto, proprio la sua polifunzionalità, il potere, insomma, soddisfare sia esigenze turistiche che commerciali, aspetto che ben utilmente va evidenziato in vista della ormai prossima scadenza comunitaria del 1992. La polifunzionalità del porto va presa attentamente in esame ove si consideri, poi, che le sue dimensioni di approdo medio-piccolo (con un rapporto perciò privilegiato che lo lega alle imprese industriali e agricole del suo *hinterland*) lo espongono alle crisi nella produzione o nelle vendite che potrebbero investire tali insediamenti: la diversificazione della sua utilizzazione, infatti, costituirebbe un prezioso scudo protettivo dagli effetti riflessi di sfavorevoli congiunture economiche aventi come protagonista il sistema produttivo ragusano.

Naturalmente, quanto appena accennato non vuole essere che uno spunto, uno dei tanti, per l'analisi ed il confronto che si svilupperanno in queste giornate di studio. Desidero solo sottolineare, ancora, che l'incontro avrà come punti di riferimento le relazioni degli studiosi qui riuniti, attraverso le quali si cercherà di focalizzare le possibili future destinazioni del porto di Pozzallo, che vanno conciliate con quella che deve essere la gestione del porto stesso: si possono avere, infatti, brillanti destinazioni potenziali, mortificate però dalla non idoneità delle strutture tecnico-amministrative del porto stesso.

Ci auguriamo, pertanto, che da questo convegno derivino al Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale per la provincia di Ragusa indicazioni ben precise, che gli permettano di elaborare il quadro tecnico-amministrativo ottimale per la futura gestione del porto.

Con questo auspicio, ringrazio tutti i partecipanti, i relatori, le autorità, gli Enti che hanno dato il patrocinio all'iniziativa e, a nome del Centro Universitario di Studi sui Trasporti, dò l'apertura ai lavori, invitando l'avv. Egidio Schinaia, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato e, in atto, Presidente del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, ad assumere la presidenza della seduta.